

# Roberto Classe 1<sup>^</sup>C

## I.T.C.S. Edmondo de Amicis

### RELAZIONE DELLE LEZIONI ON-LINE

La classe 1<sup>a</sup>C dell'Istituto tecnico commerciale statale di Rovigo, dal mese di marzo al mese di maggio, si è occupata di un laboratorio che riguarda delle lezioni on-line. Queste erano in tutto 5, ed erano a cura di Daniele la Barbera, di Giuseppe Lavenia, di Ursula Napoli, di Matilde Ferraro e di Roberta Giommi.

La prima lezione riguardava la diffusione planetaria delle reti telematiche e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che rappresenta una rivoluzione tecnologica di vastissima portata che ha influenzato abitudini, costumi sociali, stili di vita invitando a riflettere su quali siano gli effetti psicologici dell'uso di strumenti tecnologici come computer, reti elettroniche, cellulare, televisione, etc... Questi strumenti si configurerebbero come "tecnologie dell'emozione, della cognizione e della relazione", proprio per sottolineare l'impatto profondo sulla sfera mentale, sugli assetti cognitivi e affettivi e in tutti gli ambiti della vita umana. Questi strumenti spesso diventano vere e proprie "protesi umane" che moltissime persone - soprattutto giovani e adolescenti - tendono a percepire come un prolungamento di se stessi e da cui, difficilmente, riescono a separarsi. Il nostro funzionamento psichico, infatti, viene fortemente influenzato dalla possibilità di disporre di strumenti tecnologici, come la Rete, capaci di funzionare da "amplificatori" emozionali, immaginativi, conoscitivi, relazionali, esperienziali.

La seconda lezione riguardava la diffusione delle nuove tecnologie, che sta modificando in breve tempo le nostre abitudini e le modalità d'intendere i processi di comunicazione. I nostri parametri spazio temporali mutano continuamente in relazione al costante aggiornamento delle nuove tecnologie e con esse si modifica sempre più il nostro sistema di comunicazione con gli altri. A fronte degli innumerevoli vantaggi apportati dall'applicazione di queste nuove tecniche iniziano a manifestarsi "situazioni particolari" definite da alcuni autori come tecno-patologie. L'utilizzo delle nuove apparecchiature interagisce con il nostro apparato psichico, e si manifestano segni di tolleranza e di astinenza con conseguente perdita delle relazioni interpersonali, modificazioni dell'umore, alterazione del vissuto temporale, cognitività completamente orientata all'utilizzo compulsivo del mezzo.

La terza lezione riguardava l'importanza del ruolo educativo della famiglia. Infatti la famiglia è il principale luogo di crescita di ogni individuo, dalla sua nascita e per tutta la vita e a seconda del momento evolutivo in cui ci si trova, la famiglia assume significati e ruoli diversi, ma rimane sempre il punto di riferimento. Il ruolo di genitore è sempre

difficile, è spesso accompagnato da incertezze, è messo in discussione, è oggetto di ricerca e di giudizio e quindi può essere oggetto di critiche e diventa ancora più problematico nella fase in cui il bambino passa, attraverso l'adolescenza al mondo adulto. Questa fase è critica sia per l'adolescente, sia per i genitori. Il ruolo di madre e padre è qualcosa che ci portiamo dentro fin dalla nascita, è una funzione che si sviluppa a partire dall'età infantile e che ognuno possiede, indipendentemente dal fatto che diventerà o meno genitore. Le prime espressioni della genitorialità possono essere osservate nel comportamento del bambino già a partire dalla fine del primo anno di vita, quando, rendendosi conto dello stato della mente dell'altro, il bambino pensa di potere egli stesso soddisfare il desiderio intuito dell'adulto. In questo modo il bambino e l'adulto costruiscono un sistema di interazione tra di loro. Ciò innesca lo sviluppo affettivo - emotivo - cognitivo della funzione genitoriale e che si protrarrà per tutta la vita. Per affrontare il tema del ruolo educativo della famiglia bisogna tenere presente da dove ogni genitore parte, dalla propria famiglia d'origine e dall'esperienza vissuta in questa. Ogni genitore è stato prima di tutto figlio e riflettere sui figli che si è stati e sulla relazione con i nostri genitori aiuta a capire perché ci si comporta in un certo modo con i propri figli e può essere un utile punto di partenza nella comprensione della relazione che al giorno d'oggi si ha con i propri figli. Capire l'importanza della storia personale di ognuno e l'influenza che questa storia ha nel modo di interagire con i nostri figli, permette di riflettere sulle modalità più adeguate di prendersi cura dei propri figli. Da ciò che si è detto si capisce come la famiglia risulti essere importante nell'educazione e nello sviluppo dei figli. A questo proposito bisogna tenere conto anche del fatto che la pubertà e l'adolescenza sono delle tappe di sviluppo che si differenziano dai periodi precedenti e possono venire vissute sia dai genitori che dai figli come momento critico o difficile in cui non si sa bene quale possa essere il modo migliore di interagire con i figli. Ciò è dovuto al fatto che dai 12- 13 anni in su (ma a volte anche prima) avvengono tutta una serie di cambiamenti sul piano fisico e sul piano psicologico nel ragazzo, che lo portano a nuovi comportamenti e nuove modalità di interazione. In ogni caso sono i genitori che devono stare vicini ai figli accompagnandoli attraverso qualsiasi tipo di comunicazione, a partire dal libro, passando per la televisione, fino ad arrivare a Internet, i principali strumenti che lanciano i bambini in un mondo adulto che loro neanche immaginano.

La quarta lezione riguarda Internet e l'integrazione delle diversità culturali. La diffusione delle tecnologie digitali è cosa assai recente, anche la storia di Internet ci ha mostrato come nel giro di pochi anni si sia assistito a progressi tali da poter potenzialmente interconnettere tutto il mondo. Ma la diffusione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione) ha superato le previsioni dei loro stessi creatori tanto da rimettere in discussione anche le politiche dei Governi e da rendere necessari dei cambiamenti sostanziali nei metodi di lavoro, di formazione e di organizzazione a tutti i livelli della società. Questa è una delle tante ragioni che ha spinto le Nazioni Unite a scendere in campo ed occuparsi attivamente della emergente Società dell'Informazione,

consapevoli dell'importanza di coordinare i diversi Governi del mondo nella diffusione delle TIC e soprattutto affinché nessun paese del pianeta fosse escluso dalla possibilità di usufruire dei benefici prodotti dalla tecnologie digitali. Però il problema è abbastanza evidente, Internet e le tecnologie digitali si sono diffuse sino ad oggi prevalentemente in alcuni linguaggi (l'inglese innanzitutto) e spesso per avere alcune informazioni o semplicemente per utilizzare alcuni software dobbiamo conoscere la lingua inglese, che secondo molti studiosi (grazie anche ad Internet) vedrà una diffusione progressiva nei prossimi anni tanto da diventare un linguaggio indispensabile per poter comunicare. E' evidente che questa tendenza verso una lingua "unica" è particolarmente preoccupante perché mette in pericolo la diversità culturale escludendo quanti non sono in grado di parlarla. Se questa situazione dovesse perdurare si arriverebbe velocemente all'erosione di diversità culturali e linguistiche accelerando la scomparsa di lingue, costumi e tradizioni. La diversità culturale ed il multilinguismo sono presupposti essenziali per la crescita di una Società fondata sul rispetto delle diverse culture, religioni, identità, nella quale il dialogo tra culture possa rafforzarsi anche grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali.

La quinta e ultima lezione riguardava la sessualità. Nei diversi periodi storici è stato chiesto ai maschi e alle femmine di esprimersi in tanti modi e anche oggi siamo chiamati ad esprimerci secondo modelli di riferimento indicati dalle regole della società in cui viviamo. Nel modello multiculturale che stiamo vivendo, per esempio, i ruoli e i comportamenti abilitati, cosa possono e devono fare le bambine e i bambini, i ragazzi e le ragazze, le donne e gli uomini, si confrontano con codici diversi. In questo momento ci sono tanti codici di comportamento che dobbiamo capire, perché le immagini che ci raggiungono ogni giorno possono finire per confonderci le idee. Il sesso che dobbiamo conquistare è il sesso psicologico, rappresentato dalla nostra capacità di tessere un dialogo costante tra la testa, il cuore e la pancia, per avere armonia tra i nostri bisogni e i nostri desideri, tra il nostro cambiamento fisico e i nostri pensieri. La sessualità al momento dello sviluppo, ma anche da grandi, è un terreno di crescita, di consapevolezza, di saper fare, ma anche di sapere essere. Essere maschi e femmine si confronta con l'inizio della vita fertile che viene indicata per i maschi dalla prima eiaculazione e al femminile dalle mestruazioni. In adolescenza si deve inserire nel nostro codice intellettuale che siamo fertili e che le relazioni con i coetanei diventano più complesse perché dobbiamo capire con quale stile vogliamo vivere il nostro cambiamento sessuale. In questa fase si creano anche informazioni relative a come ci sentiamo rispetto all'orientamento del desiderio. Può accadere che proprio in adolescenza possiamo verificare un nostro orientamento omosessuale. In adolescenza le sensazioni di non essere uguale devono però essere valutate anche come momenti del ciclo evolutivo.

Inoltre, ci sono in adolescenza, come nell'infanzia delle regole d'oro che devono essere osservate:

- ▣ devo conoscere me stesso/a e il mio corpo;
- ▣ il corpo siamo noi e che nessuno deve farci del male o mancarci di rispetto;
- ▣ dobbiamo sempre chiedere il permesso per toccare il corpo degli altri;

Può accadere che tra adolescenti, per parlare di un argomento così importante, come la sessualità, ci si trovi a usare espressioni esageratamente enfaticizzate o trasgressive, che si usi il linguaggio volgare. Esiste oggi una forte tendenza all'esibizionismo che contiene pericoli perché possiamo mostrare ed esasperare parti di noi a danno di altre. La sessualità si impara ascoltando non solo noi stessi, ma anche l'altra persona e rispettando i nostri tempi personali. Non c'è niente che deve essere fatto perché lo fa il gruppo, perché ce lo chiedono in internet, perché così siamo grandi o spregiudicati. L'unica certezza che possiamo avere è che non dobbiamo mai smettere di essere intelligenti, mentre alcuni comportamenti ci dimostrano che siamo infantili e dipendenti.